

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE Triennio 2016-2019

Sommario

PREMESSA	1
PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE – PFT 2016/2019	3
FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO	3
SINTESI DELLE ESIGENZE FORMATIVE CONCRETAMENTE RILEVATE.....	4
INIZIATIVE COMPRESSE NEL PIANO	5
TEMPI E DESTINATARI DELLE PROPOSTE DI FORMAZIONE	6
INDICAZIONI GENERALI PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE	7
MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICULARE	8

PREMESSA

La legge 107/2015, nella prospettiva di una piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, richiede ad ogni scuola di elaborare un Piano dell'offerta formativa (riferito agli anni scolastici 2016-17, 2017-18, 2018-19), che contenga tutte le scelte curriculari, di organizzazione, di gestione delle risorse umane, ivi compresa la progettazione delle azioni formative per il personale in servizio. La formazione in servizio ai sensi della nuova legge è "obbligatoria, permanente e strutturale" è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione dell'Istituzione scolastica e per la crescita professionale del personale stesso. Il MIUR, a partire dal 2016, metterà annualmente a disposizione delle scuole, singole o associate in rete, risorse per accompagnare le politiche formative dell'Istituto e del territorio attraverso il Piano Nazionale di Formazione (comma 124 della legge 107 cit.) secondo i seguenti **temi strategici**:

- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;
- l'alternanza scuola – lavoro e l'imprenditorialità;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico – argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione.

Con D.M. 797 del 19/10/2016, il Ministero dell'Istruzione ha adottato il Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019. Nel definire gli obiettivi generali della formazione dei docenti, il Piano propone di far riferimento agli elementi caratterizzanti la professione docente così come sono individuati nei principali modelli proposti al livello internazionale e riportati già nel D.M. 850/2015:

1. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;
2. possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento;
3. partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;

4. cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

Al fine di favorire la coerenza tra i Piani di formazione delle Reti e le azioni nazionali, il DM 797 ribadisce che è opportuno che ogni iniziativa proposta, sia riferita alle priorità del Piano Nazionale. Le **seguenti macro – aree** rappresentano lo strumento attraverso il quale le scuole o le reti di scuole potranno individuare specifici percorsi formativi:

COMPETENZE DI SISTEMA

1. AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA
2. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
3. DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA

COMPETENZE PER IL 21° SECOLO

4. LINGUE STRANIERE
5. COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER APPRENDIMENTO
6. SCUOLA E LAVORO

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

7. INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE
8. INCLUSIONE E DISABILITÀ
9. COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO

Con D.D.G 464 del 6/11/2016 venivano designati il Liceo Scientifico S. “F. Enriques” scuola – polo per l’Ambito territoriale X, ed il Liceo Scientifico S. “A. Labriola” scuola – polo per la formazione per lo stesso ambito territoriale.

Tenuto conto delle indicazioni fornite dall’USR Lazio nell’incontro tenutosi il 14 febbraio u.s., convocato con Nota 1154 del 6/2/2017 ad oggetto: “Incontro di coordinamento per le attività correlate allo svolgimento delle funzioni demandate alle Istituzioni scolastiche capofila di ambito e polo per la formazione del personale scolastico.”

Considerato che:

- “La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico. La formazione continua è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009) e ora la legge 107/2015 riconosce e dà forza a questo principio, lo correda di alcune regole di funzionamento, inserite in questo Piano, e lo dota di risorse finanziarie.”
- l’aggiornamento, sia individuale che collegiale, costituisce un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell’efficacia del sistema scolastico e della qualità dell’offerta formativa e che esso deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze;
- l’attività di formazione va correlata al Rapporto di Autovalutazione dell’Istituto (RAV) e al Piano di Miglioramento dell’Istituto (PDM) ;
- l’attività formativa va programmata in funzione dei bisogni formativi rilevati tra i docenti mediante momenti di confronto e/o indagini conoscitive;
- la programmazione delle iniziative deve considerare alcuni aspetti che non possono prescindere dall’organizzazione di una didattica costruttiva:
 - a) le richieste avanzate dal mercato del lavoro e formalizzate dall’UE che richiedono la progettazione di nuovi percorsi didattici finalizzati all’acquisizione di abilità e competenze;

- b) la necessità di attivare interventi riferiti alla complessità comunicativo – relazionale degli alunni e affrontare problemi di comportamento, di disciplina, di scarsa motivazione;
- c) la presenza di sperimentazioni metodologico/didattiche e la continua implementazione dell'uso delle tecnologie digitali a supporto di una didattica efficace e inclusiva;
- d) la presenza di alunni diversamente abili, ma soprattutto DSA e BES, in molte classi dell'istituto;
- vanno favorite anche le iniziative formative di libera iniziativa dei docenti, da ricondurre comunque ad una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento e di autoformazione attraverso carta elettronica per i singoli docenti (v. DPCM 23 settembre 2015);
- devono essere programmate attività formative obbligatorie sulla sicurezza del lavoro e/ inerenti la stessa (D.Lgs. 81/2008);
- le numerose innovazioni, l'autonomia scolastica e il processo di riordino dettato dalla riforma della scuola, nella prospettiva di confermare il ruolo strategico del personale scolastico, hanno reso in questi anni ancora più pressante la necessità di una formazione e di un aggiornamento continuo;

Preso atto delle segnalazioni delle esigenze formative delle singole istituzioni scolastiche dell'ambito, raccolte tramite l'apposito modulo predisposto dalla scuola – polo per la formazione,

L'AMBITO TERRITORIALE X DI ROMA ADOTTA IL

PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE – PFT 2016/2019

delle attività di formazione e aggiornamento del personale docente.

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO

In linea con il Piano Nazionale, nella considerazione del fatto che “Il sistema educativo, caratterizzato da una pluralità di interventi formativi, richiede che questi siano inquadrati in un sistema che, longitudinalmente, segua il docente lungo la propria carriera e, orizzontalmente, permetta di “leggere” e rafforzare le diverse componenti della professionalità.” la finalità di questo PFT – Ambito X “[...] è proprio quella di armonizzare le azioni formative che il singolo docente realizza individualmente nella propria comunità professionale e di ricerca, e nella comunità scolastica, unitamente ai piani formativi delle singole istituzioni scolastiche e con il contributo dei piani nazionali.”

Inoltre “Questo Piano sostiene, quindi, in maniera concreta diverse azioni per favorire l'innalzamento della qualità dei percorsi formativi, introducendo linee guida, regole e incentivi perché i percorsi offerti e organizzati dalle scuole possano diventare prototipi e riescano a **massimizzare il proprio impatto sul capitale professionale e sociale di tutta la scuola.**”

Il piano di formazione si propone i seguenti obiettivi:

- fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione, l'empatia, lo spirito di gruppo tra i docenti, aumentando la reciproca collaborazione e la resilienza (*soft skills*);
- migliorare le competenze digitali e linguistiche del corpo docente, anche con l'eventuale prospettiva del raggiungimento di certificazioni riconosciute;

- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica, anche attraverso la condivisione di buone prassi, di attività didattiche, di materiali, di momenti di scambio e di copresenza.

Pertanto, l'attività di formazione sarà ispirata a:

- consentire al personale scolastico di ogni area e disciplina di potersi appropriare di strumenti e competenze, le cosiddette soft – skills, ritenuti indispensabili e “trasversali” (saper essere) per affrontare l'attività professionale;
- consentire al personale scolastico l'aggiornamento dal punto di vista epistemologico e normativo, con riferimento agli specifici saperi disciplinari, in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenza, anche ai fini della certificazione al termine dell'obbligo di istruzione;
- consentire al personale docente di approfondire, sperimentare ed implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e/o multimediali);
- sostenere la ricerca didattico-pedagogica in riferimento alle innovazioni metodologiche, organizzative, di struttura e di ordinamento;
- facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, disabili, DSA e BES;

SINTESI DELLE ESIGENZE FORMATIVE CONCRETAMENTE RILEVATE

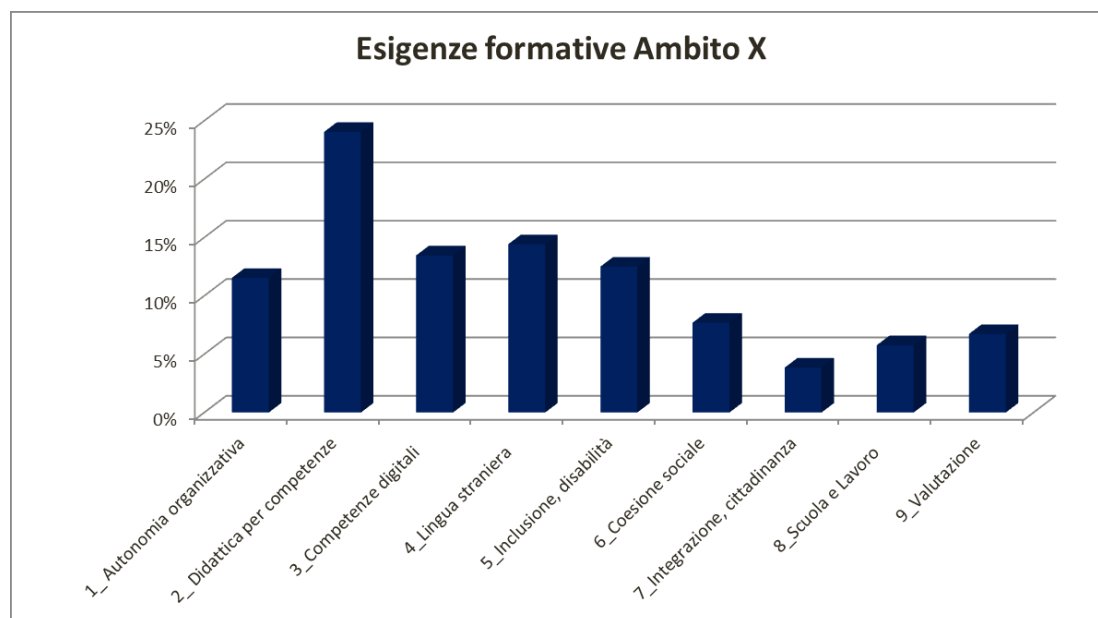
Nel grafico seguente sono riportati le esigenze formative espresse dalle scuole dell'ambito e pervenute alla scuola capofila per la formazione.

Le schede pervenute sono state 27. Nelle schede era richiesto di segnalare fino a tre temi preferiti per il primo anno, un tema prioritario per il prosieguo del triennio, un tema fra quelli “istituzionali” e obbligatori. La tabella seguente offre il quadro delle indicazioni pervenute alla scuola capofila, catalogate in base alle macro – aree previste nel DM 797/16.

L'ultima colonna mostra, per ciascuna macro – area, le scuole che si sono candidate ad organizzare le attività formative.

Include corso Iris della Tuccimei	Tema 1	Tema 2	Tema 3	Prioritari o futuro	% futuro	N° corsi	Esigenze normative	tot richieste	richieste %	N° scuole richiedenti	Scuole %	N° corsi ambito	Candidature gestione corsi
1_Autonomia organizzativa	1	2		2	8%	2	8	13	10%	12	12%	2	
2_Didattica per competenze	16	11	4	6	25%	6		37	29%	25	24%	5	Mozart, Anco Marzio, Tullia Zevi, Labriola, C. Urbani
3_Competenze digitali	2	8	4		0%	0	2	16	13%	14	13%	3	Saponara
4_Lingua straniera	3	3	4	4	17%	4	2	16	13%	15	14%	3	Colombo, Enriques, Mar Rosso
5_Inclusione, disabilità	4	1	5	2	8%	2	2	14	11%	13	13%	3	IIS Da Vinci, Mar Rosso, Leonori
6_Coesione sociale	2	3	1	4	17%	4		10	8%	8	8%	2	Colombo, Saponara
7_Integrazione, cittadinanza	1		4	1	4%	1		6	5%	4	4%	1	Labriola
8_Scuola e Lavoro				1	4%	1	5	6	5%	6	6%	1	
9_Valutazione	1	2	1	4	17%	4	1	9	7%	7	7%	1	
				24						104		20	
Include corso Ortofonia della Tuccimei													
Include formazione su sicurezza													
tot candidati				15									

Il grafico successivo mostra in percentuale la prevalenza delle richieste complessivamente espresse dalle scuole in funzione delle differenti macro – aree. Si nota la forte esigenza di formazione sulla **didattica per competenze**, seguita da quella sulle competenze in **lingua straniera**. Seguono le richieste di formazione sulle **competenze digitali** e sulla **inclusione e disabilità**.



INIZIATIVE COMPRESSE NEL PIANO

Il Piano di Formazione, redatto tenendo conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR, delle indicazioni fornite dall'USR in apposito incontro con le scuole Polo e delle esigenze segnalate dalle Istituzioni scolastiche dell'ambito territoriale, comprende:

- corsi organizzati dalle Reti di scuole e dalla rete di ambito;
- interventi formativi dei singoli Istituti scolastici dell'Ambito X, in presenza di tutor esterni o interni (adeguatamente selezionati), autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto degli obiettivi previsti dal PTOF;
- corsi di formazione organizzati da MIUR, USR e ATP per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o a innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- corsi proposti dal MIUR, USR, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- interventi di formazione on line;
- interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Il PFT di Ambito contempla, accanto a attività formative rivolte a tutti i docenti, altre indirizzate prevalentemente a gruppi distinti o figure specifiche quali:

- docenti neo – assunti o appena giunti presso gli istituti dell'Ambito (l'attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione saranno finalizzati alla creazione di una comunità di pratiche dai valori e dalle prassi condivise);
- gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PDM di istituto);
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica;
- consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione;
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dagli istituti anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015, in alternanza scuola/lavoro, in progetti riconosciuti nel PTOF (classi aperte, copresenza, etc);

- figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008.

TEMPI E DESTINATARI DELLE PROPOSTE DI FORMAZIONE

Il PFT dell'Ambito X risulta ripartito in due fasi: FASE A, attività prioritarie di ambito; FASE B, attività organizzate da singole scuole o da scuole consorziate in reti di scopo.

FASE A: ATTIVITÀ PRIORITARIE DI AMBITO

Sulla base delle esigenze formative espresse dagli istituti scolastici, nonché della manifestata disponibilità ad organizzare e gestire attività di formazione, **le attività formative prioritarie per l'a.s. 2016/'17** sono elencate nella tabella sottostante:

Macro Aree/A. S.	16/17	17/18	18/19
AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA		12% corsi	12% corsi
DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA	N° 5 corsi - Soft skills (Labriola) - Didattica per competenze (T. Zevi) - Didattica per competenze (A. Marzio) - Didattica matematica (Mozart) - Competenze e valutazione (C. Urbani)	24% corsi	24% corsi
COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER APPRENDIMENTO	N° 1 corsi Coding, (Saponara)	13% corsi	13% corsi
LINGUE STRANIERE	N° 3 corsi - Inglese (Mar Rosso) - Francese DELF (Colombo) - CLIL (Enriques)	14% corsi	14% corsi
INCLUSIONE E DISABILITA'	N° 3 corsi - Metodo Feuerstein (Da Vinci) - Didattica inclusiva (Mar Rosso) - Inclusione e disabilità (Leonori)	13% corsi	13% corsi
COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO	N° 2 corsi - School counseling (Saponara) - Bullismo e cyberbullismo (Colombo)	8% corsi	8% corsi
INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE	N° 1 corso Teatrino (Labriola)	4% corsi	4% corsi
SCUOLA E LAVORO		6% corsi	6% corsi
VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO		7% corsi	7% corsi

Nel sottolineare che i corsi elencati nella tabella soprastante si riferiscono al solo a.s. 16/17, per gli aa.ss. 17/18 e 18/19 si è utilizzato il criterio di prevedere un numero di corsi di ambito con le stesse proporzioni rilevate come esigenze nel presente a.s., ripartizione da confermare o modificare a seguito di monitoraggio.

FASE B: ATTIVITÀ ORGANIZZATE DA SINGOLE SCUOLE O DA SCUOLE CONSORZiate IN RETI DI SCOPO

Oltre alla attività formative prioritarie, potranno rientrare nel presente Piano **iniziative formative proposte dalle singole scuole o da gruppi di esse** purché coerenti con le Indicazioni generali previste qui di seguito.

Inoltre, si avverte la necessità di prevedere corsi di formazione e/o **cicli di seminari metaformativi** che siano orientati alla diffusione della cultura delle reti territoriali di scuole, al fine di valorizzarne e apprezzarne i punti di forza (gestione efficace delle risorse economiche, organizzazione efficiente delle risorse umane e ottimizzazione delle esigenze amministrativo – didattiche in un quadro progettuale di più ampio respiro) e di analizzarne i punti di criticità per poterli utilizzare strategicamente per il conseguimento del miglioramento delle scuole stesse.

Nel caso in cui le somme inizialmente stanziare per la realizzazione di alcune attività formative risultassero non utilizzate in parte o del tutto (per mancato avvio del corso o a causa della riduzione delle spese previste per lo stesso), si potrà procedere alla ripartizione delle economie residue tra i corsi in fase di attuazione, al fine di incrementarne le risorse finanziarie.

INDICAZIONI GENERALI PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE

PERIODO	DESTINATARI: DOCENTI
<i>dal 2016/2017</i>	• Impiego didattico delle tecnologie multimediali • Progettazione e valutazione per competenze • Didattica specifica disciplinare (ad es: latino, matematica, fisica,.....) • Legislazione scolastica • Inglese livello B1/B2 • Soft skills
PERIODO	DESTINATARI: GRUPPI SPECIFICI DI DOCENTI
<i>dal 2016/2017</i>	• Piattaforma E-learning (moodle) • Flipped classroom e didattica per EAS • Peer Education • Cooperative Learning • Disabilità • Progetti Europei • Alternanza Scuola-Lavoro • Organizzazione dell'Istituto • Stampante 3D • Comunicazione web (social, editoria on line, radio web, etc...) • Dizione, prossemica e cenni di PNL per la comunicazione efficace
<i>dal 2017/2018</i>	• Creazione siti Web • Didattica multimediale tramite LIM • Didattica multimediale tramite E-learning
PERIODO	DESTINATARI: FIGURE DI RIFERIMENTO

dal 2016/2017	• Animatore digitale (Funzioni strumentali + POF) • Inclusione (Sostegno) • Autovalutazione (NIV) • Sicurezza (Nuovi docenti e figure preposte)
---------------	--

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse dalla rete di ambito, dalle stesse scuole, da reti di scuole, dall'Amm.ne e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il piano formativo della scuola e con il piano di miglioramento.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICULARE

Sulla base delle indicazioni fornite dall'USR i corsi di formazione saranno articolati in Unità Formative comprensive di attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio, documentazione, ecc. I corsi andranno inseriti sulla piattaforma MIUR.

Per ciascuna attività formativa:

- si provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti inseriranno nel portfolio digitale eventuali documentazioni e materiali prodotti e riferiranno in merito a innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in classe in conseguenza del processo formativo realizzato;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto metteranno a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso;
- si renderà possibile la verifica di efficacia della formazione mediante la somministrazione di specifici questionari ai docenti, agli studenti e ai tutor formatori.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e, all'interno dell'Ambito X, dalla rete di ambito, da reti di scopo fra istituti o da singoli istituti.

Il presente Piano verrà sottoposto a monitoraggio ed eventuale adeguamento al termine di ciascun a.s.

Roma 8 marzo 2017